

AMALFI (SA)

Abitanti 5.589

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.992	3.097	3.240	2.389

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 58	+ 280	+ 726
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.039	2.960	1.663
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	543.747	529.612	297.549
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 91	- 193	+ 292
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 150	- 928	+ 1.790
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto elevato durante il periodo in esame e raggiunge il massimo volume nell'esercizio finanziario 1990 con 3.240 milioni. I debiti più rilevanti sono: 429 milioni per l'acquedotto, 264 milioni per ENEL, 113 milioni per incarichi professionali, 185 milioni per maggiori oneri espropriativi.

I risultati di amministrazione, positivi nel triennio, non riescono ad assorbire l'ammontare dei debiti per cui l'ente registra disavanzi di amministrazione effettivi abbastanza rilevanti nell'arco del triennio.

La rigidità della spesa corrente scende dal 70% del 1989 al 55% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 41% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 14% a fine triennio.

L'incidenza della spesa per amministrazione generale sulle entrate correnti diminuisce dal 26% del 1989 al 19% del 1991.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) diminuisce nel triennio e nel 1991 rappresenta rispettivamente il 66% ed il 42% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 38% del 1989 al 51% del 1991.

La spesa per il personale assorbe il 46% della spesa corrente nel 1991, rispetto al 60% del 1989, essendo diminuito di nove unità il numero dei dipendenti in servizio.

Il rapporto dipendenti - popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 70 abitanti, mostra un forte esubero di personale rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

Nonostante l'ente abbia ottenuto a livello gestionale alcuni risultati positivi, non ritiene possibile riequilibrare la gestione finanziaria e preso atto del suggerimento della Sezione provinciale del Co.Re.Co., dichiara lo stato di dissesto per l'esercizio 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 13 aprile 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 54 unità mettendo in mobilità 7 dipendenti.

Con successivo decreto in data 16 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 4.223 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

BATTIPAGLIA (SA)

Abitanti 47.139

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.567	5.928	34.166	39.940	38.554

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.197	+ 221	- 632
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	35.363	39.719	39.186
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	750.186	842.593	831.286
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 3.930	- 222	- 1.503
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 179	- 5.018	+ 1.940
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	5.000	9.173

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un progressivo aumento fino al 1990, anno in cui raggiunge l'importo massimo di 39.940 milioni. I debiti più rilevanti riguardano: l'approvvigionamento idrico per 4.000 milioni, debiti per maggiori oneri espropriativi per 10.000 milioni, carte contabili per 15.000 milioni e debiti verso l'ENEL per 900 milioni.

Durante tutto il triennio in esame, l'ente presenta disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza sempre negativa, nel 1989 incide sulle entrate correnti del 9%; quella di cassa positiva solo nel 1991 torna ad essere fortemente negativa nel 1992 per oltre 9.000 milioni.

Lo scoperto di cassa incide sulle entrate correnti del 24% nel 1991, andando ad aggravare ulteriormente la situazione deficitaria dell'ente.

La rigidità della spesa corrente è elevata e raggiunge il 72% delle entrate correnti nel 1991, mentre la percentuale media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 61%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 37% e quella per indebitamento patrimoniale del 35% a fine triennio.

La spesa per l'amministrazione generale incide sulle entrate correnti del 21% nel 1991, tre punti percentuali in più rispetto al 1989.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta ed a fine triennio rappresenta rispettivamente il 57% ed il 147% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è scarsa, anche se dal 27% del 1989 sale al 29% nel 1991.

La spesa per il personale nel 1991 incide sulla spesa corrente del 40%, aumentando di sei punti percentuali rispetto al 1989, pur essendo diminuito di 32 unità il numero dei dipendenti in servizio.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 117 abitanti rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/95 abitanti).

L'ente, vista l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario nel 1993 dichiara lo stato di dissesto, prendendo atto, che l'importo dei debiti fuori bilancio ammonta a circa 40.000 milioni e il disavanzo di amministrazione 1992 è di circa 6.000 milioni.

Il Ministro dell'interno con decreto in data 26 febbraio 1994 approva l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1993 rideterminando la pianta organica in 354 unità. Con successivo decreto in data 9 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 17.981 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

BELLOSGUARDO (SA)**Abitanti 1.165**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	118	94	153	88

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 189	- 199	- 111
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	283	352	199
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	242.918	302.146	170.815
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 69	- 6	- 72
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 163	- 4	- 6
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	216	216	216

debiti fuori bilancio vengono riconosciuti nell'esercizio finanziario 1988 per 118 milioni e ripianati in 5 anni; nell'esercizio finanziario 1991 viene effettuato un nuovo riconoscimento per 83 milioni circa e le voci più consistenti si riferiscono al debito ENEL per 39 milioni e ad incarichi professionali per 15 milioni.

L'ente chiude i tre esercizi con disavanzi di amministrazione che aggravano la situazione debitoria complessiva. La situazione economica di competenza e quella di cassa sono sempre negative nel triennio; inoltre l'ente presenta uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere in tutto il periodo in esame, che rappresenta il 20% delle entrate correnti

La rigidità della spesa corrente è pari all'85% nel 1991, mentre il valore medio percentuale rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 71%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 è del 63% e quella per indebitamento patrimoniale è pari al 22%.

Le spese per l'amministrazione generale a fine triennio assorbono il 21% delle entrate correnti.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta nel periodo in esame e per il tit. I nel 1991 rappresenta l'82% degli accertamenti in conto competenza, per il tit. III è pari al 70% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 19% del 1989 al 24% del 1991.

La spesa per il personale a fine triennio assorbe il 63% delle spese correnti, valore elevato rispetto alla percentuale media a livello provinciale nella stessa classe demografica del 56%.

Il rapporto dipendenti - popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 65 abitanti, evidenzia un esubero di personale rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/100.

Le difficoltà gestionali e l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario portano l'ente a dichiarare lo stato di dissesto nel 1995.

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 maggio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 11 unità mettendo in mobilità 4 dipendenti. Con successivo decreto ministeriale del 7 gennaio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 1.370 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CASTELLABATE (SA)

Abitanti 7.414

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	3.469	4.148	3.119	2.438

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 396	- 276	- 803
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	4.544	3.395	3.241
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	612.895	457.917	437.145
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 367	- 258	- 234
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 91	+ 60	- 232
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato in tutto l'arco di tempo considerato e raggiunge il massimo volume nel 1989. Le voci più rilevanti si riferiscono a contributi previdenziali per 2.180 milioni, al debito ENEL per 1.108 milioni, a sentenze per 686 milioni ed a forniture idriche non pagate per 216 milioni.

I risultati di amministrazione, negativi nel triennio, peggiorano la situazione facendo registrare disavanzi effettivi pro-capite rilevanti.

La situazione economica di competenza è costantemente negativa nel triennio, mentre quella di cassa presenta un andamento discontinuo e chiude nel 1991 con un risultato negativo.

La rigidità della spesa corrente in rapporto alle entrate correnti nel 1991 è pari al 68%, valore superiore a quello percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 65%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 54%, quella per indebitamento patrimoniale del 14%.

Le spese per amministrazione generale assorbono l'11% delle entrate correnti nei tre anni considerati.

Il volume dei residui attivi nel triennio per le entrate extratributarie rappresenta il 70% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 34% del 1989 al 37% del 1991.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 53% del 1989 al 56% del 1991, mentre il valore medio percentuale rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 51% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che è di un dipendente ogni 83 abitanti nel 1991, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

CICERALE (SA)

Abitanti 1.567

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
301	241	663	603	447

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 80	+ 85	+ 87
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	583	518	360
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	372.049	330.568	229.738
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2	- 26	- 74
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 164	+ 30	- 62
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La situazione dei debiti fuori bilancio emerge nell'esercizio 1987 e raggiunge il massimo volume a fine esercizio 1989. Le voci più rilevanti si riferiscono a contributi non versati alla CPDEL per 261 milioni, a contributi dovuti all'INADEL e all'INAIL per 81 milioni circa ed a debiti per forniture idriche verso il consorzio acquedotto per 23 milioni.

I risultati di amministrazione positivi nei tre esercizi finanziari in esame, non riescono a fornire idonea copertura finanziaria ai debiti fuori bilancio, per cui l'ente presenta comunque disavanzi effettivi.

La situazione economica di competenza e di cassa sono negative a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente è pari al 69% nel 1989 e supera il 73% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 54% nel 1991 e della spesa per indebitamento pari al 19%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbono il 24% delle entrate correnti.

I residui attivi del tit. I aumentano nel triennio, mentre quelli del tit. III diminuiscono e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 76% ed il 56% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce dal 24% del 1989 al 20% del 1991 e quella delle spese per l'amministrazione generale è pari al 22% nel triennio.

La spesa per il personale nell'esercizio finanziario 1991 assorbe il 55% delle spese correnti.

Nei tre esercizi considerati il rapporto dipendenti - popolazione di un dipendente ogni 82 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/100).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume complessivo delle entrate proprie, f. iscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti; 3) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10 % del totale.

EBOLI (SA)

Abitanti 33.964

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
298	5.865	6.796	9.266	8.233

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 729	- 4.420	- 7.831
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	6.067	13.686	16.064
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	178.630	402.956	472.971
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 656	- 3.259	- 2.324
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 2.007	+ 909	+ 774
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	5.036	6.092	5.991

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato e presenta un andamento crescente fino al 1990, quando raggiunge i 9.266 milioni. I debiti più consistenti sono quelli relativi all'approvvigionamento idrico per circa 800 milioni, a maggiori oneri espropriativi per 5.500 milioni ed a carte contabili pari a 1.100 milioni.

Il risultato d'amministrazione negativo nel 1990 e 1991, incide sulle entrate correnti rispettivamente del 18% e del 31%. La situazione debitoria dell'ente viene ulteriormente appesantita dalla presenza - durante tutto il triennio - di uno scoperto di cassa che incide per il 24% sulle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa nell'ultimo biennio e rappresenta il 14% nel 1990 ed il 9% nel 1991 delle entrate correnti, mentre quella di cassa migliora sensibilmente.

La rigidità della spesa corrente, il cui valore medio percentuale registrato a fine triennio a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 61% delle entrate correnti, è del 74%. L'incidenza della spesa per il personale è pari al 52% e quella per indebitamento patrimoniale è del 22%.

L'incidenza della spesa per amministrazione generale sulle entrate correnti è pari al 18% nel 1991, con un incremento di due punti percentuali rispetto al 1989.

Il volume dei residui attivi del tit. I diminuisce leggermente ed a fine triennio rappresenta il 54% degli accertamenti in conto competenza, mentre quello del tit. III aumenta e nel 1991 è pari al 98% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti a fine periodo è pari al 27%, con una diminuzione di tre punti in percentuale rispetto al 1989; la spesa per il personale assorbe il 52% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 101 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95 abitanti) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nell'anno 1992 il disavanzo di amministrazione aumenta a 11.108 milioni, costringendo l'ente a dichiarare lo stato di dissesto nel 1993, indicando un fabbisogno finanziario pari a 18.000 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 2 dicembre 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1993 e rideterminata la pianta organica del comune in 357 unità.

Con successivo decreto del 9 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 12.276 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

FURORE (SA)

Abitanti 779

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	27	756	753	666

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+185	+417	+21
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	571	336	645
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	732.991	431.322	827.985
<i>Situazione economica di competenza</i>	-67	-119	-11
<i>Situazione economica di cassa</i>	-186	-16	-415
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio si presenta abbastanza elevato nel triennio 1989-1991, in relazione alle modeste dimensioni del comune. Le tipologie di debiti più rilevanti sono quelle riferite a contributi previdenziali dovuti e non versati (407 milioni), alla fornitura di acqua (72 milioni), a mancati pagamenti all'ENEL (291 milioni) e ad incarichi professionali non liquidati (18 milioni).

I risultati di amministrazione disponibili positivi nei tre anni, contribuiscono solo in parte a ridurre il disavanzo effettivo, che resta comunque elevato nell'arco di tempo considerato.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nel triennio.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari al 66%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 51% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

Le spese per amministrazione generale in rapporto alle entrate correnti diminuiscono dal 29% del 1989 al 21% del 1991.

Il volume dei residui attivi per entrate tributarie a fine triennio rappresenta il 52% degli accertamenti in conto competenza, mentre quello delle entrate extratributarie raggiunge il 112% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 20% del 1989 al 46% nel 1991 e le spese per il personale nel 1991 assorbono il 44% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che a fine triennio è di un dipendente ogni 46 abitanti, mostra un numero di dipendenti doppio rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta i seguenti parametri: 1) volume dei residui attivi di fine esercizio, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I. superiore ad un terzo delle entrate correnti; 2) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% del totale delle spese correnti, 3) esistenza di finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

GIFFONI VALLE PIANA (SA)

Abitanti 10.460

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.125	1.170	1.549	2.128	2.042

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 51	+ 2	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.600	2.126	2.042
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	152.964	203.250	195.220
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 257	- 221	- 190
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 414	- 298	+ 215
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	356	766	836

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990 di 2.128 milioni. L'importo è composto quasi esclusivamente dal debito per l'approvvigionamento dell'acqua, per il quale vi è un giudizio ancora in corso.

Il risultato di amministrazione negativo nel 1989, risulta sostanzialmente in pareggio nell'ultimo biennio. La situazione economica di competenza è sempre negativa nel triennio, mentre quella di cassa diventa positiva nel 1991.

Lo scoperto di cassa - presente nel triennio - aumenta e nel 1991 rappresenta il 13% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente pressoché costante nei tre anni è pari al 78% con un incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 57% a fine triennio e della spesa per indebitamento patrimoniale del 21%. Il valore percentuale medio a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente per la rigidità della spesa è pari al 56%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono nel 1991 il 25% delle entrate correnti rispetto ad un valore medio percentuale rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica del 22%.

L'ammontare dei residui attivi per entrate tributarie ed extratributarie nel 1991 è pari rispettivamente al 58% e al 46% degli accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie hanno un'incidenza sulle entrate correnti del 19% in tutti e tre gli anni mentre il valore percentuale medio a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 28% nel 1991.

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente per il 61% nel 1991, valore elevato rispetto a quello medio a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 47%.

Il rapporto dipendenti - popolazione è nel 1991 di un dipendente ogni 108 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica d'appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non presenta condizioni strutturalmente deficitarie ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

GIOI (SA)

Abitanti 1.697

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	448	494	405	263

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 79	+ 8	+ 50
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	415	397	213
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	244.549	233.942	125.516
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 3	- 433	- 134
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 86	+ 159	- 162
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	146	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1989 e diminuisce negli esercizi successivi, in quanto l'ente rispetta il ripiano previsto in cinque anni per la loro estinzione.

I risultati di amministrazione, positivi nel triennio, non riescono a fornire idonea copertura finanziaria ai debiti fuori bilancio, per cui l'ente presenta disavanzi effettivi in tutto il periodo in esame, anche se decrescenti.

La situazione economica di competenza è negativa nei tre anni considerati e nel 1990 assorbe il 33% delle entrate correnti, mentre quella di cassa peggiora notevolmente nell'ultimo esercizio considerato.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari all'87% delle entrate correnti, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella fascia demografica di appartenenza dell'ente è pari al 71%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 57% nel 1991 e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 30%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe il 30% delle entrate correnti nel 1991, con un aumento di cinque punti percentuali rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un aumento nei tre anni; i residui relativi alle entrate tributarie rappresentano il 59% degli accertamenti in conto competenza, quelli per entrate extratributarie il 225% degli accertamenti nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è nel triennio pari all'11%, rispetto alla percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 56%.

La spesa per il personale aumenta ed assorbe il 58% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che è di un dipendente ogni 89 abitanti nel 1991, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) entrate proprie, proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi inferiori al 40% delle entrate correnti; 3) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti.

LAURINO (SA)

Abitanti 2.252

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
18	406	888	1.095	1.109

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 156	+ 244	+ 485
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	732	851	624
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	325.044	377.886	277.087
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 193	- 26	+ 150
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 230	+ 152	- 81
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	165	287	103

I debiti fuori bilancio sono presenti nel quinquennio ed in maniera crescente, in quanto l'ente non rispetta i ripiani previsti. Le voci più rilevanti riguardano: contributi previdenziali dovuti e non versati per 89 milioni, morosità per fornitura idrica per 70 milioni e carte contabili per 233 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili, positivi nel triennio, non riescono ad assorbire la massa debitoria per cui l'ente presenta disavanzi effettivi in tutto il periodo.

La situazione economica di competenza diventa positiva nel 1991, mentre la situazione economica di cassa torna ad essere negativa a fine triennio.

Lo scoperto di cassa, presente nei tre esercizi, nel 1990 raggiunge il massimo della sua incidenza sulle entrate correnti con il 22%.

La rigidità della spesa corrente dal 73% del 1989 scende al 60% nell'esercizio finanziario 1991, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 51% e della spesa per indebitamento del 9%.

Le spese per amministrazione generale a fine triennio assorbono il 22% delle entrate correnti.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) nel 1991 rappresenta rispettivamente il 47% e 48% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta ed a fine triennio è pari al 42%.

La spesa per il personale assorbe il 58% della spesa corrente nel 1991, con un aumento di due punti percentuali rispetto al 1989; a fine triennio il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 52%.

Nei tre esercizi finanziari il rapporto dipendenti -popolazione, che è di un dipendente ogni 68 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, non essendo in grado di ripianare i debiti nei tempi previsti, constatata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara lo stato di dissesto nell'anno 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno del 15 aprile 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 22 posti attuando la mobilità per 2 dipendenti. Con decreto ministeriale del 10 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 2.758 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

MONTANO ANTILIA (SA)**Abitanti 2.664**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	97	808	592

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	1	+ 15	+ 4
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	96	793	588
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	36.036	297.672	220.720
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 15	- 180	- 26
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 154	- 754	- 215
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	540	270	0

L'ente presenta debiti fuori bilancio a partire dall'esercizio finanziario 19889, raggiungendo il massimo volume di 800 milioni nell'esercizio 1990, che il comune ripiana negli esercizi finanziari 1992 e 1993 con proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali e da oneri di urbanizzazione. Le tipologie più rilevanti si riferiscono a debiti nei confronti dell'ENEL per 66 milioni, ad incarichi professionali per 37 milioni, a carte contabili per 68 milioni ed a sentenze per 7 milioni.

L'ente presenta nel triennio disavanzi effettivi elevati nell'ultimo biennio e le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nei tre anni considerati.

La situazione debitoria è appesantita nel 1989 e 1990 da uno scoperto di cassa con il tesoriere, che incide rispettivamente del 40% e 17% sulle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente dal 74% del 1989 scende al 70% del 1991, valore comunque elevato rispetto a quello percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica del 64%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 38% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 32%.

Le spese per amministrazione generale nell'esercizio 1989 assorbono il 21% delle entrate correnti e nel 1991 il 14%.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) è elevato ed a fine triennio rappresenta rispettivamente il 60% ed il 280% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti nel 1991 aumenta di sei punti in percentuale rispetto al 1989 ed è pari al 17%, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 23%.

La spesa per il personale a fine triennio assorbe il 43% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione è di un dipendente ogni 140 abitanti nell'arco di tempo considerato rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1994, l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

MONTECORVINO PUGLIANO (SA)**Abitanti 4.404**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	503	503	562	1.662

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 98	- 16	+ 143
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	405	578	1.519
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	91.962	131.244	344.914
<i>Situazione economica di competenza</i>	-----	- 121	- 166
<i>Situazione economica di cassa</i>	-----	- 44	- 171
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	-----	0	400

La situazione dei debiti fuori bilancio, emersa nell'esercizio 1988 con un ammontare di 503 milioni, raggiunge nel 1991 i 1.662 milioni, in quanto l'ente non riesce a rispettare i ripiani programmati.

Il risultato di amministrazione 1991, anche se positivo, non riesce ad assorbire la massa debitoria, per cui l'ente - a fine triennio - presenta un disavanzo effettivo abbastanza rilevante.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa presentano risultati negativi.

Nell'esercizio 1991 la situazione debitoria peggiora per la presenza di uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, che assorbe il 14% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è pari al 76% rispetto ad un valore percentuale medio registrato - a fine triennio - a livello provinciale nella stessa classe demografica del 61%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 48% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 28%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 19 % delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate tributarie ed extratributarie aumentano e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 63% ed il 54% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo ed è pari al 33% nel periodo in esame.

La spesa per il personale assorbe il 53% della spesa corrente nel 1991, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 51%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 126 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, preso atto dell'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1993 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 14 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 41 unità. Con successivo decreto in data 10 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 2.889 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

OTTATI (SA)

Abitanti 998

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	502	540	470

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 64	- 54	- 261
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	438	594	731
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	438.878	595.190	732.465
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 18	- 100	- 207
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 90	- 65	- 75
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La situazione debitoria fuori bilancio emerge nel 1989 con 502 milioni ed è costituita in prevalenza da prestazioni e forniture varie, da carte contabili per 62 milioni e da debiti per approvvigionamento idrico per 23 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili registrati a chiusura degli esercizi 1990 e 1991 sono negativi e concorrono ad appesantire la situazione deficitaria dell'ente, in particolar modo a fine triennio, quando il disavanzo raggiunge il 30% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è costantemente negativa e nel 1991 rappresenta il 24% delle entrate correnti; anche la situazione economica di cassa è negativa nell'ultimo biennio.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata e nel 1991 è pari all' 84%, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 74%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 64% e quella per indebitamento patrimoniale è del 20%.

La quota di entrate correnti destinata alla spesa per l'amministrazione generale nel 1991 ha subito un incremento di 13 punti percentuali, rispetto al 1989 ed è pari al 41%, valore elevato rispetto a quello percentuale medio registrato a livello provinciale del 26%.

Il volume dei residui attivi delle entrate tributarie ed extratributarie aumenta nel triennio e nel 1991 è pari rispettivamente al 94% ed al 154% degli accertamenti in conto competenza.

Il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti è rimasto invariato nel corso dei tre anni ed è del 38%. L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente nel 1991 diminuisce di otto punti in percentuale rispetto al 1989 ed è pari al 56%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 77 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Viste le difficoltà gestionali e l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1993 l'ente dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 24 giugno 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 10 unità attuando la mobilità di un dipendente. Con successivo decreto ministeriale del 7 gennaio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 1.275 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PAGANI (SA)**Abitanti 33.138**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
2.450	11.964	14.106	11.028	12.506

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 3.375	+ 2.765	+ 3.449
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	10.731	8.263	9.057
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	323.827	249.351	273.312
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 407	- 97	+ 391
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 763	+ 653	+ 3.739
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	2.882	3.958	1.467

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1989 con 14.106 milioni. I debiti più rilevanti riguardano: morosità contributive per 10.000 milioni, l'approvvigionamento idrico per 2.500 milioni, i trasporti per 2.500 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio, ma non riescono a coprire l'enorme massa debitoria, per cui l'ente presenta disavanzi di amministrazione effettivi durante tutto il periodo.

La situazione economica di competenza diventa positiva nel 1991, mentre la situazione economica di cassa presenta sempre saldi positivi.

Lo scoperto di cassa, presente in tutto il periodo, costituisce il 6% delle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 52% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 50% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 2%.

La spesa per amministrazione generale è costante nel periodo in esame ed assorbe il 20% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) sono elevati ed in aumento e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 74% ed il 247% degli accertamenti in conto competenza.

Le spese per il personale incidono sulla spesa corrente in modo decrescente e dal 54% del 1989 scendono al 50% del 1991.

Le entrate proprie incidono sulle entrate correnti in tutto il triennio per il 26%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 106 abitanti rispetto al parametro (1/95) previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

PELLEZZANO (SA)

Abitanti 9.171

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	2.317	2.814	3.759	1.407

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 22	+ 5	+ 34
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.792	3.754	1.373
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	304.438	409.334	149.711
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 174	- 317	- 1.779
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 4	- 138	- 212
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	400	0	150

I debiti fuori bilancio emergono nel 1988 per un ammontare di 2.317 milioni e raggiungono il massimo volume al termine del 1990. Le voci più salienti sono costituite dal debito verso l'ENEL per 876 milioni, da incarichi professionali per 845 milioni, dal debito per forniture idriche per 584 milioni, da maggiori oneri espropriativi per 451 milioni. La riduzione dei debiti fuori bilancio - a fine quinquennio - è dovuta al rispetto dei ripiani di risanamento programmati.

Il risultato di amministrazione è positivo nel triennio, ma di modesta entità tanto da non condizionare il disavanzo effettivo che, per effetto dell'ingente massa debitoria si mostra molto elevato soprattutto nel 1990.

Le situazioni economiche di competenza e cassa sono negative e la prima rappresenta, nel 1991, il 32% delle entrate correnti.

Lo scoperto di cassa è presente nel 1989 e nel 1991.

La rigidità della spesa corrente denuncia un incremento dal 52% del 1989 al 58% del 1991; con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 43% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe nel 1991 il 21% delle entrate correnti, con un aumento di cinque punti in percentuale rispetto al 1989.

Il volume dei residui per entrate tributarie ed extratributarie nel 1991 rappresentano rispettivamente il 64% ed il 101% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 23% in tutto il triennio, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 28%.

La spesa per il personale a fine 1991 assorbe il 34% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 173 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

PERITO (SA)

Abitanti 1.189

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	484	350	278	186

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 6	+ 27	+ 17
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	344	251	169
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	289.319	211.102	142.136
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 11	- 56	- 31
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 170	- 20	- 45
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	55

La situazione dei debiti fuori bilancio è emersa alla fine del 1988 con un ammontare complessivo di 484 milioni, di cui 361 nei confronti della CPDEL per mancato versamento di contributi e 123 milioni verso l'ENEL per l'erogazione di energia elettrica. L'ente ha rispettato i piani previsti per il risanamento di tali passività e nel triennio successivo ha effettuato un riconoscimento per soli 62 milioni di debiti; conseguentemente al 31 dicembre 1991 la situazione debitoria risulta in netto miglioramento.

Il disavanzo effettivo, a fronte di un risultato di amministrazione positivo per l'intero triennio considerato, è in progressiva diminuzione.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nel triennio.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere ammonta a fine 1991 a 55 milioni e rappresenta l'8% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è elevata ed a fine triennio si attesta attorno al 70%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che si mantiene stabile sul 50% e della spesa per l'indebitamento patrimoniale che aumenta di 2 punti percentuali, passando dal 18% del 1989 al 20% del 1991.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono circa il 31% delle entrate correnti nei tre anni, mentre il valore medio percentuale registrato a livello provinciale è del 26% nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un aumento nel periodo in esame ed a fine triennio il loro volume è pari rispettivamente al 105% ed al 261% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti nel 1991 è pari al 10%, contro un valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica del 24%.

La spesa per il personale nel 1991 assorbe il 53% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 119 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.